Lunedì 25 Settembre 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 224

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

DALLA SUPERBA

(Impressioni di una Udinese a Genova)

Le corazzate estere a Genova

IV.

Il risvegliarsi della nostra Udine così placido, così uniforme non ha riscontro con il risveglio di Genova. Costà noi abbiamo a rompere i sonni alla mattina, le campane del duomo e delle altre chiese, lo sbattacchiare degli stagnoni delle lattivendole, il canto delle filandiere che passano a storme per recarsi al lavoro, il fruscio della scopatura e il frastuono dei relativi carretti nella strada ancora dormiente. Qui, a Genova, che ben a ragione fin dal primo giorno fu battezzata; la rumorosa, il risveglio è molto più fragoroso e repentino, dato da rumori straordinarii, inesplicabili. E' lo squillare frequente, continuo delle campanelle del tram elettrico che passa sotto alle finestre; è l'acuto fischio della sirena che chiama al lavoro gli operai del porto; è lo sguaiato gridare in tutti i toni dell'erbivendola e del pescivendolo che vengono ad offrire le loro merci agli abitanti sia pure del quinto piano. Spesso poi, come stamattina, a Genova si è risvegliati anche dalle cannonate.

***

Non sapevo spiegarmi, a tutta prima il motivo del cannoneggiamento furioso; mi fu detto trattarsi probabilmente dell'arrivo di qualche corazzata di altra nazione, poichè in tal caso, si scambiano sempre le salve di saluto fra la bandiera estera e quella nazionale sventolante sulla batteria della Lanterna.

In giornata infatti, vidi ancorati al molo Galliera due enormi navigli irti di alberi, di camini, di sartie, di cannoni; uno di essi di bandiera americana, bianco nello scafo e color noce nelle soprastrutture, dagli alberi snelli e sottili, l'altro di bandiera inglese, tutto cenere, uniforme, dal quale si elevavano alberi robusti, portanti ponti e cannoni a varie altezze.

Se io ho risparmiato; l'altra volta ai lettori del simpatico giornale che ospita i miei scritti, un resoconto della visita che non ho potuto fare alle corazzate italiane mi sia concesso questa volta di risparmiarmene ugualmente, essendo superiore alle mie forze il parlare di meccanismi incomprensibili, complicati che animano ed armano tutto il colosso. Soltanto dirò, che in grazia alla cortesia di un ufficiale, potei ammirare il funzionamento di un cannone, potei vedere con quale semplicità e rapidità di movimento possa essere girato a destra e a sinistra, alzato e abbassato un ordigno sì pesante; con quale precisione possa essere puntato sul bersaglio voluto e quanto ordine regni in tutto il materiale occorrente per il caricamento, per la pulizia dei pezzi; potei osservare l'interno del cannone e restai confusa al vederne l'anima fittamente rigata a lenta spirale che si prolunga sino in fondo quel tubo terribile.

In coperta, da una parte gruppi di marinai facevano pulizia personale; dall'altra si faceva il lavaggio della nave; dovunque scale, scalette, sottopassaggi, ripostigli. E' un mondo intero galleggiante dove si riproduce la vita sociale in tutte le sue forme; a prora saloni ampi ed elegantissimi; si stendono dovunque morbidi tappeti, brillano ottoni, luccicano cristalli e specchi; sono verande comode ed invidiate, ove una poltrona aspetta il comandante; intravvedi passando interni di cabine piccine, ma comodissime e ricche che si direbbero *boudoirs* di signora; invece a poppa la ciurma; i nudi torsi si curvano sui secchioni nella lavatura; seduti a terra altri riparano con l'ago e con la forbice i loro indumenti; altri passa correndo in esecuzione di ordini, o rispondendo al frequente sibilare dei fischietti.

***

Arrampicandoci per una di quelle scalette, poco agevoli per una signora, ci siamo elevati al primo ponte e da questo ad un altro superiore.

Oh che spettacolo presentava la superba in quel momento, vista da quel punto, col suo porto ai piedi! Bianca, adagiata in un'armonia di tinte sullo sfondo verde di monti limitati dalle linee angolose dei forti. Genova avvolta nel meriggio fulgido di settembre, in un trionfo di luce, erge la sua Lanterna ad un estremo e l'elegante cupola di Carignano all'altro e strappa a chi l'ammira un'esclamazione di entusiasmo. Scivolava lento, sulle acque dell'avamporto, in quell'istante un piroscafo gremito di gente; passava vicinissimo a noi eppure le persone come parevano piccine! come tutto si perde nella vastità del quadro! Intanto, il gentile ufficiale, nella lingua universale dei gesti, mi faceva capire che i giganteschi tubi a bocca ripiegata che si alzavano numerosi da tutte le parti della corazzata, servivano a raccogliere, opportunamente girati, l'aria per ventilare gli ambienti *sotto coperta*; mi spiegava come quei vividissimi fasci di luce, che nella notte spaziano nel firmamento puntandosi ora su un edificio ora sull'altro, partono da queste enormi lenti delle quali io carezzavo la custodia d'ottone, mentre pensavo alla misteriosa potenza che dai carboni contrapposti si sprigiona per i fili attorcigliati.

E ancora il mio cortese cicerone mi faceva notare in uno scaffale lì accanto una quantità di bandiere ordinatamente *disposte in caselle contrassegnate con* l'indicazione della nazione che rappresentavano, o del loro significato convenzionale e così egli volle dispiegarmi ad esempio quella che inalberata chiama l'equipaggio alla preghiera quotidiana; l'altra che al succedere di qualche disgrazia a bordo richiede soccorsi sanitari ecc.

***

In quella uno squillo di tromba aveva richiamato la mia attenzione, ma prima che riuscissi a capire la spiegazione mimica, ed anche un pochino comica, del mio cicerone avevo visto sbucare da varie parti correndo parecchi uomini in costume da bagno, seguiti e frammischiati a numerosi marinai che saltavan fuori dai boccaporti, arrivavano scendendo di volo le scalette e correvano ad affacciarsi a quel fianco della nave che prospettava la corazzata americana, per seguire con lo sguardo i compagni che intanto, come scoiattoli librandosi su un'antenna orizzontale, si erano lasciati scivolare lungo una scaletta di corda che pendeva *all'estremità di essa*, e si erano tuffati in mare, mentre taluno di essi addirittura dall'alto della nave aveva spiccato un salto e dato un tonfo a capofitto. Ed ecco che la scena si rende tosto più interessante ancora, chè levando lo sguardo vedo sulla corazzata americana avvenire lo stesso; anche da quella tuffarsi in mare una dozzina di marinai, mentre i loro compagni e i loro superiori si sono fatti tutti spettatori dal parapetto della nave. E noto subito, e mi viene confermato che una schiera porta un copricapo bianco mentre l'altra è a capo scoperto certamente per distinguersi dall'avversaria. O di che si tratta dunque?

Ed *ecco* che una specie di zattera viene rapidamente tratta nel mezzo dello spazio, tra le corazzate e, da quella viene calata in mare e fissata mediante un ancorotto, una leggera intelaiatura rettangolare costretta in posizione verticale ed un'altra uguale viene collocata in men che nol dico di fronte alla prima a limitare, ben comprendo, un campo di gioco i quattro angoli del quale sono indicati da altrettanti gavitelli che portano le bandiere delle due nazioni. E le due schiere di nuotatori, schiamazzanti nell'istessa lingua, si sono distinte allineandosi alle due estremità contro le intelaiature; ed una lancia venuta fuori non so da dove, i cui sei marinai vogano in perfetto sincronismo, viene a portarsi di fianco allo spazio limitato equidistante dalle due schiere avversarie; i remi sono tenuti in posizione orizzontale, ed un ufficiale che stava seduto a poppa si alza e, data una voce, lancia in mezzo al campo un pallone che resta galleggiante sull'acqua. Allora comprendo; anche il mio interlocutore mi conferma: foot-ball; ma foot-ball per modo di dire, perchè il calcio non c'entra; foot-ball acquatico. Singolare davvero? E fu curiosissimo per me come potete capire.

***

Le due squadre intanto si erano lanciate alla conquista del pallone, i più valenti sopravvanzano gli altri, due lo raggiungono quasi contemporaneamente uno lo afferra e lo getta a braccio levato al disopra delle teste e dei nasi avversari ad un compagno, che pronto lo afferra a sua volta e tenta di fare lo stesso, ma il lancio non gli riesce come vorrebbe ed il pallone cade in mano avversaria che lo fa volare in direzione opposta. E da un *capo scoperto* all'altro, il pallone si è avvicinato ad una intelaiatura; un ultimo giocatore tenta il colpo maestro di mandarlo, attraverso ad essa, fuori del campo; ma a custodia delle intelaiature, stanno, senza prendere altra parte al gioco, due cerberi, attentissimi per quel che io vidi; ratto come il fulmine egli al passaggio del pallone gli ha dato una gran manata ricacciandolo indietro; fu un'ovazione generale dall'acqua e da bordo; dalla corazzata inglese partirono vibrati applausi.

E il gioco continua; il pallone che fu così vicino alla porta inglese ha mutato fortuna, è caduto in mano ad un *berretto bianco* e saltando tutti i capi scoperti adesso balza ad un altro berretto bianco nel mezzo del campo e da questo ad un altro facendo strada a zig zag ma avvicinandosi intanto all'intelaiatura vigilata dal cerbero a capo scoperto.

E quando un braccio robusto vibra il pallone con mira sicura alla porta americana, paf! una mano ugualmente sicura lo arresta; ma il pallone rimbalza, si avventano i giocatori più prossimi, berretti e teste si *confondono*, braccia e gambe si levano battendo l'acqua, mentre il pallone ricompare tranquillo sull'onda a qualche metro dalla zuffa, e tosto uno lo afferra: è ancora un berretto bianco che lo possiede che ritenta di fargli passare la porta nemica ma invano, un balzo del Cerbero ha chiuso quella porta in faccia al pallone che ricade in mezzo ai giocatori e riaccende la mischia.

Con varia vicenda il gioco così continuò tra battimani, scrosci di risa, fischi e commenti fino a che un tentativo più fortunato riuscì a mandare il conteso pallone attraverso l'intelaiatura affidata agl'inglesi; gli americani così avevano vinto e dalla loro corazzata fecero una beffarda fischiata ai colleghi che restarono mortificati come cani bastonati; anche il mio cicerone aveva perduto della sua animazione.

Ma ricominciò un'altra partita e l'esito di questa salutato da applausi generali... sulla corazzata inglese e da un significante silenzio sull'americana venne a risollevare l'amor proprio britannico ed a ridestare la loquela e la mimica del mio interlocutore.

Ahimè, la terza partita, la decisiva, diede definitivamente vittoria agli americani! Che fischi, che fischi!...

Gli equipaggi ritornarono tosto alle loro occupazioni spandendosi per il bordo; i visitatori ricominciarono a girare per i corridoi, a salire ed a discendere da un ponte all'altro; una garrula brigata di fraticelli si arrampicava fino a noi sollevando la tonaca e dilagava sul ponte; il mio cicerone arricciava il naso; io, sorridendo, lo ringraziai e presi commiato.

***

E mi indugiavo scendendo da un ponte all'altro sulla coperta della corazzata, e da questa, per la scaletta esterna, lungo il fianco della nave, poderosa come un bastione; mi indugiavo pensando quando sarebbe dato a me, udinese, di rivedere un simile mostro, di provare un'impressione così nuova, così diversa da quelle che offre la vita modesta nel nostro Friuli.

E in quel pomeriggio estivo, mentre si andavano smorzando le tinte e scendeva la luce, mentre la barca con la quale ero venuta mi riconduceva attraverso il porto al ponte Federico Guglielmo, io sorda al brontolamento del mio Caronte che mi *rimbrottava* per il ritardo e voleva rincararmi il prezzo convenuto, pensavo; una vaga malinconia si stendeva sui miei pensieri ai quali involontariamente si presentava il riaprirsi delle scuole nell'ottobre piovoso, la bellezza delle strade, lo squallore dei viali fuori porta, le preoccupazioni e le ansie oscure di un anno di lavoro ingrato.... e poi?...

Il Campidoglio, un capace barcone adibito a brevi gite domenicali, tratto dal rimorchiatore sbuffante, scivolava sull'acqua accanto a noi, inghirlandato, imbandierato, risuonante di risa e di trombe; sul ponte superiore le figure si disegnavano nette sul cielo crepuscolare; di sotto si *danzava*; l'occhio seguiva l'accendersi delle ghirlande di palloncini alla veneziana; all'orecchio giungevano or sì, or no le note della musica..., proibita!...

8 settembre 1905 (rit.)

Ines Percotto.

Notizie in fascio

Dal sonno alla morte. — A Livorno il selciaiolo Magni Alessandro, d'anni 40, dopo aver bevuto alquanto, invece di andare a dormire nel proprio letto, preferì di addormentarsi sulla spalletta di un fosso.

Un militare che di là passava per far ritorno alla caserma, udì un gran tonfo, e immaginatosi chi sa che cosa, si affacciò alla spalletta, e scorse in fondo la figura di un uomo.

Corse per aiutare il disgraziato, ma esso era così malconcio che si dovette chiamare la pubblica assistenza.

All'ospedale ove fu curato, il caso fu giudicato gravissimo, e i medici disperano, per le varie fratture riportate, di poterlo salvare.

Interessi e cronache provinciali

ESPOSIZIONE AGRICOLA di TRICESIMO

1-8 ottobre

LE GIURIE

Presidente: Romano cav. uff. dottor G. B.

Sezione I Bovina

Faelli cav. Antonio, Arba.
Petri prof. Luigi, Pozzuolo.
Stroili Antonio, Gemona.
Dissan Giovanni, Cassignacco
Pascoletti dott. Francesco, Povoletto.
Colesan dott. G. B., Gemona.
Midossi Luigi, Pontebba.
Boschetti Domenico, Tricesimo.
Bittolo-Bon Antonio, Colloredo.
Tosi Luigi, Gaiarine.
Dalan dott. G. B., Udine.
Picco Giorgio, Fagagna.
Sabbadini dott. Alessandro, Cividale.
Selan dott. Umberto, Udine.
Tami dott. Tomaso, Maniago.

Sezione II. Enologia e frutticoltura

Rubini dott. Domenico, Cividale.
Nigris Guido, Fagagna.
Angeli prof. Angelo, Tarcento.
Masotti nob. cav. Ugo, Pozzuolo.
Barnaba Umberto, Buia.
Mattiussi Virgilio, Cossano.
Tomasoni Giacomo, Buttrio.
Nallino prof. cav. Giovanni, Udine.
Mini dott. Pietro, Nimis.
Gusella Attilio, Colloredo.
Mestroni Luigi, Udine.

Sezione III. Caseificio

Misani cav. prof. Massimo, Udine.
Nallino cav. prof. Giovanni, Udine.
Gori Giuseppe, Udine.
Magistris Pietro, Udine.
Rigamonti Luigi, Pieve di Soligo.
Beciani co. d.r Antonino, Montegnacco.

Sezione IV. Piccole Industrie

Categorie I.a e II.a

Bertoli Giuseppe fu Rodolfo, Paderno.
Armellini Luigi fu Girolamo, Tarcento.
Volpe Gio. Batta, Udine.
Tullio Gio. Batta, Tricesimo.
Riva Alessandro, Maiano.
De Toni ing. Lorenzo, Udine.
Brusconi Antonio, Udine.
Mestroni Luigi, Udine.
Stefanelli cav. d.r Pietro, Venezia.

Categoria 3.a

Di Prampero co. Antonino, Udine.
Rigotti prof. Antonio, Cividale.
Di Prampero contessa Anna, Udine.
Nigris Noemi, Fagagna.
Misani Ida, Udine.
Misani Ada, Udine.
Murero Caterina, Udine.
Murero Giuditta, Udine.

Sezione Supplementare

Cat. 1.a e 2.a

Piante decorative e fiori recisi

Armellini Luigi fu Giacomo, Tarcento.
Rigotti prof. Antonio, Cividale.
Nigris Noemi, Fagagna.
Mauroner d.r Camillo, Tricesimo.
Burghart cav. Rodolfo, Udine.
Missau Giuseppe, Udine.

Cat. 3. - Prodotti dell'industria All'agricoltura.

De Gleria Lucio, Udine.
Job Giovanni Tarcento
Furlani Giovanni, Udine.
Rubini dott. Domenico, Cividale.
Marcolini Pietro, Udine.

Cat 4. - Macchine Agrarie.

Misani cav. prof. Massimo, Udine.
Bononi prof. Zaccaria, Udine.
Bucci prof. Pietro, Pozzuolo.
Orgnani nob. ing. Massimiliano, Tricesimo
Del Torre ing. Luigi, Udine.
Morelli de Rossi Giuseppe, Manzinello.

Il capitano Quaglia

farà un'ascensione col suo pallone aereostatico.

E' ancora da fissare il giorno in cui si farà l'ascensione.

Tiro allo storno

Probabilmente per cura speciale del vice-presidente nob. Giovanni Masotti si avrà un gran tiro allo storno o al piccione.

Speriamo che la bella idea vada effettuata senza difficoltà.

Tricesimo, 24. — **Una riunione di casari** — Oggi Tricesimo ospitò una sessantina circa di casari venuti da ogni parte della provincia.

Lo scopo, anzi gli scopi di questa riunione erano *oltremodo simpatici*, perchè tendevano ad aumentare le cognizioni tecniche del casaro friulano ed insieme a migliorare le sue condizioni morali ed economiche. Le prime, perchè i casari erano convenuti per vedere ed esaminare in funzione il nuovo *distributore del fuoco* brevetto della ditta Tremonti di Udine, messo al posto della vecchia caldaia della latteria di Tricesimo di cui è presidente Giacomo Boschetti e per sentir una conferenza del casaro della latteria di Fagagna signor Prandini; la seconda perchè si voleva gettare il primo seme di una associazione che li riunisca e ne tuteli i diritti.

Alle undici dunque il signor Prandini, un bravo casaro che uscì dalla scuola di Brescia, lavorò il formaggio montasio alla presenza di tutti i suoi colleghi, dando ampie spiegazioni e dimostrando come si possa e si debba curare la varietà nella produzione dei formaggi, senza attenersi soltanto all'unico tipo che in generale si usa nelle nostre latterie. Il sistema brevettato del Tremonti, che tra parentesi ha già avuto parecchie medaglie d'oro a Udine nel 1903, a Brescia e dal Ministero, fu trovato ottimo; difatti se non fosse tale, non sarebbe tanto ricercato.

Si constatò la perfetta lavorazione del latte che può essere lavorato in piccole quantità anche in caldaie di grande capacità, e il raffreddamento istantaneo della cagliata. Si notò ancora il brevissimo tempo impiegato, in confronto con gli altri sistemi, per il riscaldamento, per ottenere il quale *non si fa toccare dal fuoco* direttamente il fondo della caldaia, ma si fa girare tutt'intorno a questa, l'aria caldissima. Si osservò come un solo fuoco possa riscaldare due o più caldaie e come si abbia un notevole risparmio di combustibile, molta pulizia e assenza completa di fumo.

Inoltre si constatò, importantissimo questo dal lato igienico per chi lavora, la mancanza di ogni calore nel muretto che circonda la caldaia. Il nuovo sistema fu molto lodato e sappiamo che *esso* farà bella mostra nella prossima Esposizione di Tricesimo.

Dopo un banchetto all'albergo Boschetti e dopo essersi fatti fotografare in gruppo tutti intorno a una... vacca, i casari si raccolsero nella sala superiore dell'albergo dove il bravo Prandini intrattenne con competenza i colleghi sopra il metodo migliore per la lavorazione del formaggio montasio e su altre questioni tecniche. Infine fra gli applausi generali propose la fondazione di una società fra casari, società che abbia per iscopo il miglioramento della classe nelle sue condizioni morali ed economiche e che possa dare agio ai soci di riunirsi per conferenze e scambio di idee nei riguardi della professione e contribuire così con la pratica di tutti all'aumento di quelle cognizioni che si muteranno in utile grande per latterie della provincia.

Fu nominata una Commissione che preparerà uno Statuto da *presentarsi* in altra riunione e così la bella riunione si sciolse.

Pordenone, 24. (*Semplicissimus*) — **Pro Calabria.** — Commovente davvero e superiore ad ogni speranza, anche più lusinghiera, lo slancio di carità con cui la cittadinanza nostra ha accolto l'appello del comitato locale. Ma diamo il posto alle cifre che dicono più di ogni nostra parola.

La sottoscrizione pubblica ha fruttato a tutt'oggi lire 2500. A queste dobbiamo aggiungere lire 642.05 versate al comitato dal Cotonificio Amman e precisamente lire 102 raccolte tra il personale direttivo amministrativo e di sorveglianza; lire 348.45 tra gli operai dello stabilimento di Pordenone e lire 191.70 fra quelli di Fiume. Hanno poi versato lire 50 le filandiere del setificio de Grandis; lire 17 quelle del setificio Brunetta. Gli operai dello stabilimento Galvani hanno raccolto lire 56.45. Sono così lire 3300. Nè basta ancora; a questa somma aggiungete la sottoscrizione degli addetti al Cotonificio Veneziano di Torre e quello fra gli abitanti della frazione omonima che ha fruttato al suo *speciale comitato* più di un migliaio di lire. Un totale insomma, con la tessitura di Rorai e le piccole industrie cittadine di più che 5000 lire. Il Comitato ha spedito già al Comitato Milanese a Monteleone Calabro per 1500 lire di legname; fra giorni spedirà altro materiale e il denaro.

Paluzza, 24 — **Habemus Pontificem.** — Oggi nella chiesa parrocchiale di S. Daniele, sotto la presidenza del *R. Commissario Distrettuale, del* Parroco Preposito di Zuglio, i consiglieri comunali di Paluzza in numero di otto su 20, di Treppo Carnico, 10 su 15 e Ligosullo 7 su 15, addivennero alla nomina del Parroco, eletto ad unanimità nella persona del sacerdote rev. dott. Angelo Tonutti.

Nell'augurare, al neo Parroco, imparzialmente dalle opinioni politiche

che professiamo, miglior fortuna del suo predecessore, confidiamo che per la sua onestà e bontà, per le quali s'è cattivato la stima di tutti, egli rimanga neutrale nelle questioni elettorali e superiore a tutti i partiti per la sana e pacifica esplicazione della sua missione.

Palmanova, 24. — Pro Calabria. — Il Comitato nominato dalla Giunta per ricevere le oblazioni per gl' infelici danneggiati dal terremoto, composto dalle signorine Cosetta Fausta, Moschini Zoe, Cavalieri Annetta, Marni Angela, Piani Esilda, Cervini Ernesta e dai signori Moschini Cesare, Cavalieri *Luigi* e *Costantini Carlo* ieri si mise al lavoro con vero slancio di cuori gentili ed a sera versò nelle mani del sig. Sindaco la bella somma di L. 428,55 che aggiunte alle L. 200 stabilite dalla Giunta formano una bella somma a sollievo dei fratelli calabresi.

Alle signorine ed ai baldi giovanotti il grazie dei beneficati varrà più di qualsiasi lode per la loro opera filantropica.

La feste. — Causa il tempo pessimo le feste d'oggi vennero rimandate a sabato della corrente settimana.

Molti erano i ciclisti intervenuti per le corse che sarebbero riuscite magnificamente. Speriamo dunque per sabato *miglior* fortuna.

Teatro. — Ieri sera alla serata della «Carmen» la sig.na Campofiore Matilde si dimostrò eletta artista di canto *qual'è. Applausi* infiniti le vennero tributati; così pure alle signorine Verza che l'accompagnarono nella romanza «Il libro Santo» col piano e violoncello.

Tutti gli artisti fecero corona riscuotendo applausi sopra applausi in uno all'orchestra.

Alla seratante venne regalato un album dall'impresa e una spilla in brillanti dalla presidenza del teatro.

Camino di Codroipo, 22 (*Alfa*) — **Curiosità ed altro.** — *Un illustre* quanto ingenuo *curioso*, sopra un numero di questo giornale, credendo di dire chissà cosa mentre non dice che parole, entrando in una materia che assolutamente ignora, mi sfida a parlare della famosa delibera onde il nostro Consiglio accettava le dimissioni del Sindaco.

Il povero *curioso* non comprende che ciò facendo si dà la zappa sui piedi, poichè tale delibera non fece altro che rivelare luminosamente gli alti ideali di certe persone, le quali ai grandi in*teressi* del Comune pospongono le loro ire personali, le loro mire ambiziose.

E lasciando da parte altre premesse, vengo senz'altro alla seduta consigliare 7 corrente.

Presiede l'assessore anziano Cozzi e sono presenti 12 consiglieri. Il segretario dà lettura del biglietto col quale il Sindaco presenta le sue dimissioni.

Domanda la parola il consigliere Giovanni Giavedoni (entrato in Consiglio con la minoranza in seguito ad un abile giochetto preparato da' suoi amici), il quale sostiene la necessità dell'accettazione delle dimissioni con una foga tale, che palesa un odio settario.

Pillau giustamente ricorda come il Consiglio altra volta non abbia accettato le dimissioni presentate dal Giavedoni stesso e dallo Zanin; non sa spiegarsi perchè oggi si debba usare un trattamento diverso col sig. Francesco Stroili, che alla fin dei conti qualche cosa di bene ha fatto pel paese.

L'illustre conte Mainardi affermando... solennemente, che l'intero Consiglio è composto di persone per bene (cosa voglia dire poi?) appoggia la proposta del Giavedoni, che messa ai voti viene approvata con voti 8 contro 4.

A questo punto, fra la generale meraviglia, s'alza il sig. Gregorio Minciotto il quale afferma necessitare al Comune un capo enerrrgico e addita quasi se stesso quale persona capace di coprire enerrrgicamente il posto di Sindaco!

Il suo sproloquio lascia però tutti indifferenti. Evidentemente il Consiglio non riconosce in lui il salvatore della patria!

Cividale, 24. — **Passeggiata di beneficenza.** — *Oggi*, con un tempo incerto, e quindi in modo affrettato, venne effettuata la passeggiata di beneficenza, pro Calabria. In meno di un'ora e mezza vennero raccolte lire 155.20 in moneta erosa, e quasi due carri di indumenti.

Nessuno rifiutò l'obolo; perfino le suore e le ricoverate dalla Casa di ricovero concorsero nella grande opera di pietà.

In testa al corteo suonava la banda cittadina. Due grandi carri pieni di trofei e bandiere, trainati da cavalli bardati alla calabrese costituivano i mezzi di trasporto delle mercanzie offerte.

Squadre di studenti, poste sui carri per assestare i pacchi, poste attorno con borse a lunghe pertiche e parte con cassette, giravano per lungo e per largo la città.

Tutti, indistintamente tutti fecero prodigi, ma fra i meglio notiamo i signori: Petracco Alvise, Bernardis G B., Brosadola Giov., Boschetti Ant., Cozzarolo Giov., f.lli D'Orlandi ed altri che nella fretta ci sfuggono.

Lo spettacolo, la gara di questa ben pensata beneficenza fu commovente.

Domani saranno elencati tutti gli effetti raccolti e poi verranno subito spediti a destinazione assieme al denaro raccolto.

Anche in questa occasione, Cividale ha dimostrato di essere gentile, di sentirsi all'altezza dei tempi, di non essere seconda a nessuna cittadina della sua portata.

Sabato sera vi sarà teatro; domenica grande festival, sempre al medesimo scopo.

L' Argonauta II — Capitano signor Quaglia, che doveva far oggi una ascensione in pallone, causa il tempo, sospese lo spettacolo.

Era una fiaba. — Tutto Cividale ne parlava, con contorno di particolari, della rinuncia dell'eg. sig. Cossani cav. Luigi, da Presidente dello Spedale, ma invece la diceria non era che un... male inteso.

La cosa sembrava grossa anche a noi, specialmente dopo categoriche dichia*razioni fatte dallo stesso* signore in argomento.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 settembre 1905)

Deliberazioni approvate

Udine, Monte di Pietà. Prestito per le impegnate.

Castelnuovo del Friuli. Aumento di stipendio al medico.

Tramonti di Sopra. Concessione di fondi comunali.

Moruzzo. Limite minuta rivendita agli effetti del dazio sulla birra.

Sauris. Concessione di piante a privati

Idem. Concessione, a pagamento, di piante a Osvaldo Domini.

Lauco. Regolamento sulla sorveglianza del fuoco.

Resiutta. Concessione gratuita alla Società veneta, per le miniere, di area comunale per deposito materiali.

Cordenons. Concessione alla ditta A. Galvani di attraversare con condutture elettriche proprietà del Comune.

Brugnera. Regolamento per gli impiegati comunali.

Treppo Grande. Modificazione al regolamento della tassa sui cani.

Sedegliano. Aumento stipendio allo scrivano comunale.

Treppo Carnico. Concessione di combustibile ai frazionisti.

Cividale. Monte di Pietà. Cauzione del guardarobiere, custode e stimatore.

Mortegliano. Spese per la Scuola di disegno.

Espresso parere favorevole

Platischis. Acquisto fondi per il Cimitero di Taipana.

Ricorsi accettati

Udine. Tassa esercizio. Ricorso di Pietro Contarini.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Seta — Settimana per le sete di accentuata calma con accenno qua e là d'impazienza ne' detentori, proclive più che per l'addietro a realizzare la *loro produzione*.

I prezzi non tengono più la corda con quella fermezza di un mese fa, anzi vi è qualche sintomo d'indebolimento.

La fabbrica si trova provvista di sete per qualche mese, e prima di darsi a nuove operazioni d'acquisto preferisce attendere come e quali condizioni ed in qual proporzione entreranno le commissioni di stoffe.

Si praticano:

L. 46 per classiche 11/12, centaspe.

L. 45 per sublime 11/13 e 13/15, centaspe.

L. 43 realini, centaspe.

Cascami — La domanda nelle strusa si è alquanto rallentata, ed oggi per belle qualità si vorrebbe stare al disotto di L. 6.50.

Per un lotto importante di qualità extra si *sorvolò sulle lire* 6.85 *prezzo* veramente eccezionale.

Molto venne fatto in doppi in grana da L. 4.30/4.50 un grosso lotto L. 4.60.

Mercati di fuori. — *(Corrispondenze)*

Krefeld — Esistono sulla nostra piazza ancora alcuni lotti di proprietà della speculazione che si vendono a prezzi rotti cioè molto inferiori a quelli che si domandano sulle piazze di produzione.

Zurigo — Mercato senza cambiamenti significanti; le transazioni continuano regolarmente ed i prezzi si mantengono fermi. La fabbrica lavora a gonfie vele ma generalmente è anche ben provvista di materia prima; esi*stono però sempre* alcune lacune le quali mantengono una certa animazione sul mercato.

Lyon — Il nostro mercato s'è fatto molto più calmo, *in causa sia delle* pretese esagerate di molti detentori, sia della deficienza di alcune qualità. Il consumo però è ancora in aumento di modo, che i fabbricanti saranno ben presto a darsi a nuovi acquisti.

Milano — Nessuna variazione nei prezzi quantunque si debba notare che la domanda è alquanto diminuita. L'America non è più agli acquisti e così gli affari conclusi si riferiscono unicamente a soddisfare dei bisogni supplementari della fabbrica europea.

Silk.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Consiglio Provinciale

Oggi alle 11 *si è riunito il Consiglio* Provinciale per la discussione dell'ordine del giorno che a suo tempo abbiamo pubblicato.

Fra i vari oggetti ricordiamo che si dovrà discutere la domanda di annullamento di votazione fatta da alcuni elettori di San Daniele per la nomina a consigliere provinciale di don Edoardo Marcuzzi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei ferrovieri

Sabato sera — come abbiamo annunciato — ebbe luogo nel locale dell'osteria «alla Sbarra» fuori porta Aquileia, l'assemblea dei ferrovieri, che riuscì abbastanza numerosa, dato che detta assemblea era indetta essenzialmente per il personale viaggiante, il quale a quell'ora per la maggior parte trovasi in servizio.

I convenuti erano una trentina, oltre a qualcuno del personale di officina.

Presenziavano tre membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ed il segretario interinale.

Venne discusso lungamente intorno ad *un comunicato apparso sul giornale Il Treno* — organo della Federazione ferroviaria — da cui si apprende che il Sindacato ha stabilito di riaccettare con il diritto di anzianità tutti quei *soci* che dall'epoca dello sciopero ferroviario fossero in arretrato con le quote mensili — purchè accettino di pagare tali quote — accordando loro la facilitazione di pagarle ratealmente.

Tutti i presenti quindi si iscrissero e ricostituirono il gruppo di cui venne nominato capo il capotreno Del Fabbro.

Si incaricò quindi la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro unitamente al capo gruppo di assumere presso la Federazione tutte le informa*zioni necessarie riguardanti* la odierna posizione del personale di officina di fronte alla Società ed indire al più presto possibile una nuova assemblea per l'organizzazione *generale* di tutto il personale ferroviario.

Venne approvato infine un ordine del giorno col quale udita la deliberazione presa dal Comitato Centrale della Federazione del Riscatto, apparsa sul giornale *Il Treno* l'assemblea delibera di entrare novellamente nelle file dell'organizzazione, dando ampia promessa di assecondare tutte le deliberazioni che verranno prese dalla maggioranza dei centri ferroviari, sia economiche, che politiche, associandosi all'agitazione in*trapresa dai diversi* centri contro le punizioni e traslochi arbitrari a danno dei compagni scioperanti e dichiarandosi solidali a qualunque ordine che venisse votato dalla maggioranza su questo riguardo.

Il Congresso delle maestre ad Ancona

Ieri ad Ancona si riunirono a Congresso le educatrici dell'infanzia.

Fu nominato presidente Umberto Caratti che pronunciò un applauditissimo discorso. Il sotto-segretario Rossi parlò pure molto applaudito.

Il Congresso chiudendo i suoi lavori spedì al ministro Bianchi il seguente telegramma formulato dal presidente ed acclamato dall'assemblea:

Educatrici infanzia riunite secondo Congresso, liete conquista vostro consenso espresso Cagliari, confermato Ancona avocazione asili vostro dicastero, augurano potervi presto ringraziare fatto compiuto che sarà primo efficace passo favore educazione infanzia.

Presidente *Caratti*

Associazione fra gl' impiegati comunali

Sabato *si è riunito il Consiglio* direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione provinciale fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali e dopo aver preso atto *delle risposte date* dalla Giunta municipale in merito alle proposte avanzate dalla Associazione nei riguardi degli organici dei salariati del Comune, si occupò di vari altri oggetti riguardanti l'Associazione.

Deliberò inoltre di aprire una sottoscrizione fra i soci a favore dei danneggiati dal terremoto con raccomandazione che le quote di ciascuno corrispondano possibilmente all'importo di una giornata di lavoro.

Stabilì inoltre di convocare l'adunanza di Sezione per il giorno 7 ottobre p. v.

Pro-vittime del terremoto

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 nella sala delle riunioni della Giunta Municipale si riunirà il Comitato eletto per raccogliere offerte a favore delle vittime del terremoto.

Si tratta di decidere sugli spettacoli che dovranno effettuarsi probabilmente domenica prossima come è stato fissato nell'ultima seduta.

Bicchierata d'addio

Sabato sera gli impiegati postali of*frirono una bicchierata* di addio alla Trattoria al *Montenegrino* condotta dal signor Carlo Lucchini, ai due colleghi partenti: Dionisi traslocato a Benevento e Comelli che entra quale aiutante cassiere alla Banca d'Italia, succursale di Alessandria.

La lieta riunione riuscì numerosa, i presenti erano oltre una quarantina, vi furono parecchi brindisi ai quali risposero ringraziando i due partenti.

Cassa di Risparmio

La seduta di sabato

I lettori ricordano che nell'ultima riunione del Consiglio Comunale, l'avv. Driussi fece alcune osservazioni (mentre approvavasi il Consuntivo 1904 della Cassa di Risparmio) nel senso cioè che questa si uniformasse di più a quanto fanno gli altri Istituti di Credito nei riguardi dei piccoli mutui e prestiti.

In una parola il consigliere avv. Driussi esprimeva il desiderio che venissero di più favorite le operazioni a favore dei meno abbienti e che nella stipulazione dei mutui si esigessero meno pratiche, di *solito* lunghe e costose.

Venerdì si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ma noi sabato *non ne pubblicammo* la relazione perchè il signor Domenico Del Bianco che dal presidente avv. Capellani aveva avuto il resoconto della seduta colla preghiera che *fosse* comunicato agli altri giornali, lo passò al solo *Giornale di Udine* quantunque per telefono avesse promesso di passarlo anche a noi.

Oggi ci manca lo spazio; del resto oramai crediamo inutile la pubblicazione da parte nostra, essendo essa già stata fatta dagli altri giornali cittadini.

Le feste pro-Calabria

ancora rimandate

Tutto lasciava sperare ieri in una bella giornata; nella mattina anche il sole si fece vedere ma nel pomeriggio purtroppo il *cielo andò man mano* oscurandosi.

In piazza XX Settembre era disposta ogni cosa per l'illuminazione e per le proiezioni che l'elettricista Antonini doveva *far riflettere* sul grande telone bianco eretto di fronte al palazzo Kechler.

Verso le ore 15 la banda cittadina svolse il suo programma e più tardi tenne il proprio concerto la banda del 79 reggimento fanteria.

Ma intanto il cielo andava sempre più oscurandosi, finchè una pioggerella *minuta ma insistente* incominciò a cadere proprio quando era incominciato il Festival sulla elegante piattaforma della Società Filarmonica.

Infatti l'orchestra aveva suonato appena due o tre ballabili che dovette sospendere.

Tutti i palloncini furono guastati dalla pioggia che continuò a cadere durante l'intera serata.

E così ancora una volta i festeggiamenti pro-vittime del terremoto furono rimandati.

Oggi, per antitesi, splende promettente un bel sole.

Audacissimo furto

Nel vicino paese di Paslan di Prato ieri è accaduto un furto che dimostra a quale punto possa giungere l'audacia dei *ladri*.

Verso le quattro pom. il sarte Mosenta Luigi si accorse che poco prima era stato derubato di una macchina da cucire, di un *orologio*, d'una cornetta e d'un panciotto di stoffa.

L'ignoto però che per una finestra raggiunse la via dei campi fu scorto da alcune donne che si misero a gridare così che il colpo non riuscì e dovette abbandonare la refurtiva in mezzo ad un prato dandosi alla fuga.

In paese questo audace tentato furto destò generale sorpresa e tutti sono dolenti che il ladro non si sia potuto riconoscere e fermare ciò che speriamo farà l'autorità di P. S.

Oltraggi alle guardie

Nella vicina frazione dei Rizzi alla domenica succede sempre qualche tafferuglio di cui la causa principale è sempre il vino.

Ieri sera si trovavano in un'osteria *le guardie* campestri *Bidussi* e Tambozzo quando certo Rizzi Ferdinando, contadino, evidentemente preso dal vino si mise ad oltraggiarle con parole e frasi oscene e vituperi d'ogni sorta.

Per un po' le Guardie portarono pazienza ma visto che il Rizzi non la smetteva lo arrestarono, traducendolo nella Caserma di P. S. da dove fu passato alle carceri.

Percuote il proprio padre!

Durante la notte scorsa venne accompagnato all'Ospitale certo Colautti Valentino d'anni 48 abitante ai Rizzi e medicato per frattura dell'avambraccio destro prodottagli dal proprio figlio diciottenne Dionisio, falegnami col quale venne a diverbio.

Guarirà in dieci giorni ed il figlio brutale venne denunciato.

Il cav. Morzagora Giovanni, direttore della Banca di Udine, che sotto la sua intelligente perspicacia ha preso così florido sviluppo, fu con recente decreto nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Conferenze

Veniamo informati che la locale sezione del Partito Socialista ha invitato l'on. Morgari a tenere una conferenza di propaganda a Udine ed egli rispose promettendo di trovarsi fra noi entro il *mese di ottobre* p. v.

Anche all'on. Bissolati è stato scritto nel medesimo senso e la direzione del Circolo Socialista nutre speranza che egli pure accetti di *tenere* una conferenza entro l'autunno.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Una mesta visita

I bambini della «Scuola e Famiglia» accompagnati dalla direttrice e dalle insegnanti, *si recarono ieri a Fagagna* a visitare la tomba del loro primo Presidente, il compianto Senatore Gabriele Luigi Pecile, e della testè defunta signora Caterina Pecile Rubini, gentile tributo di preci e di fiori reso da quei fanciulletti alla memoria dei venerati Estinti e riconoscente omaggio al comm. Domenico Pecile che nobilmente prosegue l'opera benefica del Padre suo, a vantaggio dell'Educatorio.

L'onestà d'un fanciullo

Ieri un ragazzetto dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» trovò per la strada un piccolo portamonete in pelle contenente tre lire d'argento e subito s'affrettò a consegnarlo alla Direttrice dell'Istituto che stamane si è recata a sua volta a depositare in Municipio ove chi l'ha *smarrito può recarsi a* ritirarlo.

L'atto onesto del piccino merita elogio.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 17 al 23 settembre 1905

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 16
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Nicolò Colanzzi-Pietrobon possidente con Maria Zoratti agiata — Luigi Gottardo spazzino con Teresa Bortoluzzi tessitrice — Angelo Colussi falegname con Carlotta Tosato operaia — Natale Lenzi, rigattiere con Teresa Menini casalinga — Lodovico Dentesano bracciante con Rachele Casalotti contadina — Pietro Del Sal assist. farmacista con Clotilde Castellani sarta — Attilio Grossi *ragioniere* con Teresina Santi civile.

Matrimoni

G. B. Manganotto macellaio con Marianna Bearzi casalinga — Luigi Scrosoppi maniscalco con Elena Palla *operaia* — Osvaldo Zava negoziante con Anna D'Ambrogio civile — Giuseppe Bastianutti facchino con Rosaria Stroppolo tessitrice — Luigi Gatto fornaio con Amalia Cozzi casalinga — Co. Tommaso *Della Pace* r. impiegato con nob. Caterina De Malanotti civile — Giuseppe Bartolini agricoltore con Anna Chiarandini contadina.

Morti

Clemente Moreale d'anni 71 falegname — Antonio Colavitti di mesi 1 e g. 4 — Carlo Bissioli di Francesco di mesi 6 — G. B. Tulissi fu Angelo d'anni 75 agricoltore — Caterina Rubini-Pecile fu Domenico d'anni 75 agiata — Pietro Ferrario fu Reginaldo d'anni 64 possidente — Armando Dose di Celeste di mesi 4 g. 17 — Luigi Piutti di Isidoro d'anni 6 — Ottavio Galliussi di G. B. di g. 15 — Angelo Martinuzzi fu Antonio d'anni 30 agente di negozio — Ercole Sanvidotti di Eugenio d'anni 1 e m. 3 — Pietro Spizzamiglio fu Giovanni d'anni 55 bracciante — Antonia Fantuzzi-Toffoli fu Mattia di anni 64 lavandaia — Sebastiano Lombardo fu Angelo d'anni 53 agricoltore — Giulio Alberetti d'anni 1 m. 4.

Totale N. 15, dei quali 9 a domicilio.

Comune di Gemona

E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ric. Mob.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco
A. STROILI.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di Rubini Caterina-Pecile: Rubini Luigia ved. Scala e famiglia in sostituzione di corona lire 50.

avv. Campeis M. M. 2.

Alla Dante Alighieri in morte di

Massimo Francesco: Beltramo Vittorio lire 1, famiglia Zucaro 2.

Giuseppe dottor Rubbazzer: Beltrame Vittorio lire 1, Borsetta Giovanni 1.

Francesco nob. Bellavitis: Brandolini Antonio lire 1, Brandolini Filippo 2, Borsotti Giovanni 1.

G. B. Cesotti: Locatelli cav. Omero lire 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Caterina Rubini-Pecile: Capsoni dottor Urbano e signora lire 10, nob. Marianna co. Rinoldi lire 10.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Romano De Aiti: Adele Petz lire 2, Vittoria Carnelutti 2, Italia Picco 2.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Compagnia Siciliana di G. Grasso

"Malia,,

Scene campestri Siciliane in 3 atti di L. Capuana.

Questa sera, come abbiamo già annunciato, Giovanni Grasso, il valoroso attore Siciliano che tanti allori ha mietuti sulle scene italiane si presenterà per la prima volta al pubblico udinese. E assieme al Grasso potremo ammirare la gentile attrice Mimì Aguglia.

Si rappresenterà Malia; l'incasso netto andrà a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il personale del teatro dà generosamente il frutto del suo lavoro per il benefico scopo; anche il cav. Malignani concederà gratis l'illuminazione.

Prezzi speciali per questa sera soltanto:

Ingresso platea	L. 1.50
» sigg. studenti	» 1.—
Poltroncine	» 2.—
Palchi	» 3.—
Ingresso al loggione	» 0.40

***

Martedì si rappresenterà: *Zolfara* seguita dalla farsa *La parodia della Zolfara*; mercoledì: *Juan José*; giovedì *Feudalismo*; venerdì: *La morte civile*.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Ieri sera Il *Barbiere di Siviglia* ottenne molti applausi dal numeroso pubblico.

Lo spettacolo è assai migliorato.

Note e notizie

Modugno assolto

Ieri l'altro terminò alle Assise di Perugia il dibattimento contro il ten. Vito Modugno imputato di avere ucciso la propria moglie.

Erano le 3.35 quando il presidente chiuse il suo imparziale riassunto dicendo:

« Ecco così terminato il mio riassunto: ringrazio le parti e i giurati della diligenza e pazienza dimostrata. Ora leggerò le questioni, alle quali ricordatevi che dovete rispondere come uomini forti e sereni.

Così come il Buccellari contro la fazione Medicea, gridò: « Io voto per la Repubblica e questa è la mia testa, che risponde delle mia convinzione! » così voi farete, o giurati, onore a Perugia, all'Umbria e a voi stessi (*Sensazione commenti*) ».

Quindi il presidente legge le questioni, la prima riguarda il fatto materiale; la seconda la premeditazione E le spiega ai giurati.

I giurati quindi entrano nella sala delle decisioni e ne escono alle 4.20. Si comprende subito che il verdetto è assolutorio; difatti le facce dei difensori si rallegrano; — essi si gettano, come pazzi di gioia, uno nelle braccia dell'altro.

E quando il capo dei giurati legge il sacramentale *no* al primo quesito, la grandissima parte del pubblico prorompe in applausi entusiastici. Alla tribuna femminile piovono fazzoletti e baci all'indirizzo dei giurati. Gli applausi diventano *poi* frenetici, assordanti, quando Modugno, piangente, viene ricondotto alla sbarra.

Finalmente, fattosi un poco di silenzio, il presidente pronuncia la frase sacramentale: « Vi dichiaro assolto ed ordino che siate rimesso in libertà, se non siete detenuto per altra causa ».

Ma tale ordine non ha alcun effetto perchè Modugno è detenuto appunto a disposizione dell'autorità militare per i fatti sinesi.

Viene perciò ricondotto in camera di sicurezza, ove i difensori gli condiscono il vecchio padre, e la scena relativa si può immaginarla.

Quando parte il carrozzone si rinnova dalla folla una dimostrazione.

Modugno fu assolto a parità di voti. Il verdetto dei giurati è soddisfacente: il dubbio in sei mesi di processo, non si chiarì nè contro, nè tanto meno in favore dell'imputato. Così si fosse giudicato per taluni del processo Murri.

Ma non sono per nulla soddisfacenti le acclamazioni al signor Modugno, scappato dall'ergastolo per il rotto della cuffia, venute da una folla inquinata, che diede deplorevole spettacolo di sè con una indecente gazzarra. E dire che in quella folla predominavano le signore, le gentili signore!

DAI LUOGHI DEL DISASTRO

Il gen. Lamberti esonerato dalla gestione civile

Telegrafano da Catanzaro al *Carlino*:

Come si prevedeva, e non ostante le continue smentite di pochi giornali ufficiosi, è stata tolta al generale Lamberti la direzione dell'opera di soccorso, lasciando a lui solamente ciò che concerne l'opera dell'autorità militare.

Oggi egli è giunto qui mostrandosi *dispiacente e seccatissimo per gli attacchi mossigli dalla stampa*, attacchi che, del resto, sono stati riconosciuti meritatissimi, avendo egli mostrato di non sapere in nessun modo recare agli sventurati colpiti da sì grave sciagura conforto nè morale, per il carattere suo difficile ed irritabilissimo, nè materiale, essendosi egli proposto, come ebbe a dire, di « militarizzare la sventura ».

Il generale Lamberti ha avuto oggi un lungo colloquio con Finocchiaro Aprile, ma si ignora l'oggetto della discussione.

E' giunta una circolare del ministro Bianchi con la quale i prossimi esami *sono rimandati ad epoca indeterminata*.

Monsignor Cozzipadi ha inviata una circolare a tutti i parroci della sua diocesi affinchè devolvano a favore dei danneggiati tutto il danaro destinato alle eventuali feste religiose.

Da Bologna è giunto il cav. Rossi, commissario di P. S.; essendo egli calabrese e conoscendo le condizioni e il carattere della popolazione, presterà opera utilissima.

Un discorso politico a Vigone

Gli elettori di Vigone diedero un banchetto all'on. Marsengo Bastia sottosegretario agli interni. Questi pronunciò un discorso in cui lodò naturalmente la politica del Governo di cui fa parte, e disse che Giolitti è perfettamente d'accordo con Fortis.

Così Giolitti, a momento opportuno, potrebbe senza tanti cambiamenti riprendere il timone della nave.

I REALI A MILANO

Il re fece ieri una visita ai lavori dell'Esposizione. Quindi assieme alla regina assistette alla inaugurazione della torre del Filarete ricostruita e ora dedicata alla memoria di Umberto.

La cerimonia riuscì veramente solenne.

La morte dell'architetto co. Giuseppe Sacconi

La notizia della morte di Giuseppe Sacconi, l'illustre autore del monumento a Vittorio Emanuele II, ha arrecato dolorosa impressione specialmente a Roma.

All'ufficio del monumento a V. E. è generale il rimpianto tra tutti gli artisti che avevano avuto per molti anni tanto maestro.

Numerosi telegrammi di condoglianza sono pervenuti alla famiglia. Hanno telegrafato alla vedova anche il re, il ministro della P. I., e l'on. Fortis.

NOALE A P. F. CALVI

Ieri Noale, patria di P. F. Calvi, tributò solenni onoranze alle ceneri del suo grande figlio.

I resti dell'Eroe furono trasportati al Cimitero fra la grande commozione della folla. Fu quindi inaugurata una lapide e l'avv. Battista Pellegrini tenne una splendida commemorazione.

Le zone di soccorso

A Monteleone presso il generale Ferrario ed il colonnello di stato maggiore Ravelli si sono adunati i rappresentanti dei comitati bolognese genovese milanese e torinese designando le rispettive zone di attività.

A Bologna si è attribuito Tropea, Drapia e frazioni; a Milano: Parghelia e Amantea; a Torino: Briatico e frazioni; a Genova: Porto Salvo e vicinanze.

Restano da soccorrere moltissimi paesi.

Resta inteso che l'autorità militare aiuterà mediante il trasporto del materiale, *ma senza assumere impegni precisi*. Bisognerà reclutare carri chiedendone ai sindaci.

Da Tropea per Drapia la strada è carrozzabile: per salire alle Frazioni le strade sono mulattiere.

Esperimenti di tiro sulle corazze

Dal rapporto arrivato al Ministero della marina si apprende che i risultati delle prove di tiro sulle corazze cementate col sistema Krupp eseguite ieri l'altro a Muggiano diedero dei buoni risultati.

Bisogna però tener conto che non si trattava di prove di collaudo; le nuove piastre ed i nuovi proiettili della fabbrica Terni furono riconosciuti buoni.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, *che non vive se non* delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamento

La famiglia *Piutti* ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le onoranze funebri tributate alla salma del suo amatissimo *Luigi*.

Udine, 25 settembre 1905.

Casa di Ricovero di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di sabato 30 settembre 1905 alle ore 10 antim. sarà tenuta *presso quest'Amministrazione* una pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita dello stabile cosidetto di Bicinicco, situato nei Comuni amministrativi di Bicinicco, S. Maria la Longa, Mortegliano, Castions di Strada e Porpetto, composto di Casa padronale, 18 case coloniche e 8 da sottano e rilevante una complessiva superficie di Censuarie pertiche 2398,83 od Ettare 239,88,30 pari a campi friulani 685-1-108 colla rendita censuaria di L. 6010.61.

Dato regolatore L. 365263.50 (trecentosessantacinquemiladuecentosessantatre e centesimi cinquanta); deposito per adire all'asta L. 36526.35; a deliberazione definitiva obbligo di depositare *un'altro decimo del prezzo di delibera*.

Aggiudicazione al primo incanto soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventesimo.

Consegna degl'immobili con riferimento a 11 Novembre 1905. Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la Segreteria della Casa di Ricovero.

Circa i suoi parrocchiani e sè medesimo

Don Carlo Carusi.

Don Carlo Carusi, curato di Laghitello (Cosenza) dice l'effetto prodotto dalle Pillole Pink sui suoi parrocchiani e su sè medesimo

« Nella mia parrocchia — egli scrive — molte persone fecero la cura delle Pillole Pink con grande successo. Posso indicare, fra le altre, una giovane, la quale, affetta di clorosi da lungo tempo, ricuperò forze, colorito ed appetito dopo l'uso di sole quattro scatole. Un vecchio, affetto da debolezza generale, dichiara di sentirsi ringiovanito e pieno di vigore dopo aver fatta la cura delle Pillole Pink. Infine, io stesso, dopo aver sofferto lungo tempo di una malattia nervosa per la quale dovetti sovente ed inutilmente consultare il medico, ottenni la guarigione mercè le Pillole Pink. Queste Pillole esercitarono un'ottima influenza sul mio sistema nervoso ».

Gli ecclesiastici che, per le loro funzioni sono spesso in contatto con le famiglie, hanno di solito occasione di vedere i risultati ottenuti colle Pillole Pink, perciò le raccomandano come risulta chiaramente dalle numerose lettere che riceviamo. Le raccomandano con insistenza perchè mai diedero delle disillusioni. Le Pillole Pink guariscono nei casi in cui gli altri medicamenti hanno fallito allo scopo. Se prendete le Pillole Pink oggi la vostra guarigione *comincierà*. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la debolezza nervosa, le emicranie, le nevralgie, la sciatica. Sostengono e fortificano coloro i quali sono esauriti dal lavoro mentale e da eccessi fisici. Tutte le farmacie vendono le Pillole Pink. Si possono avere anche al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

VEDI IN IV PAGINA
AUGUSTO VERZA